



LETTERE SUL DISAGIO

DI PAOLO CREPET

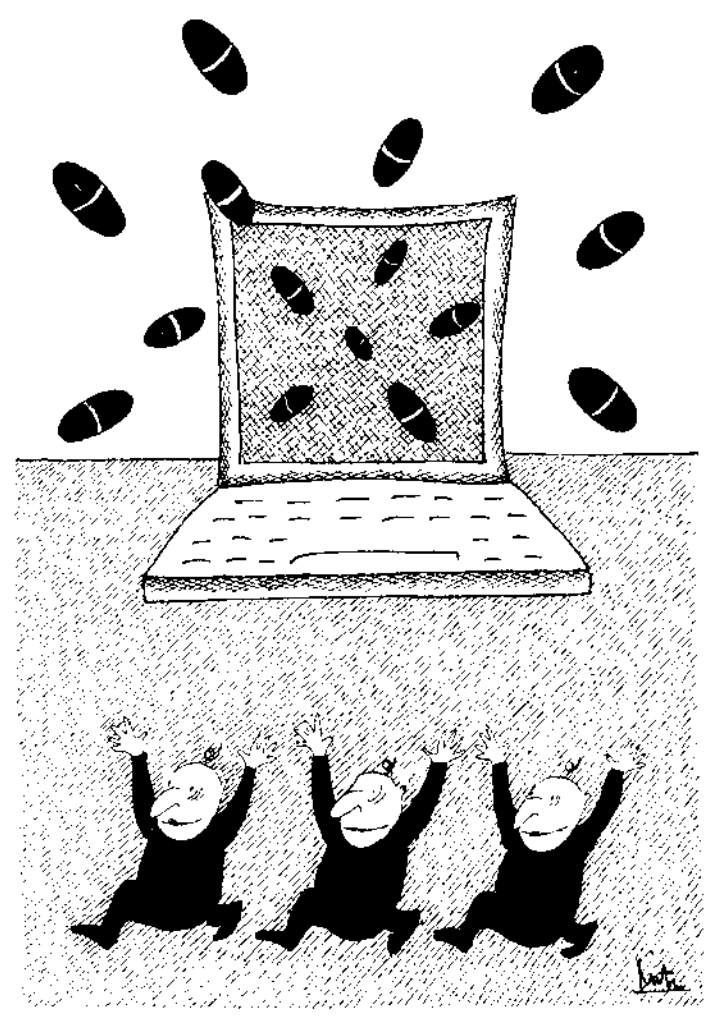
Conoscere la sofferenza conoscere la vita

Ciao Paolo, è una lettera scritta da un amico lontano, non importa lo spazio o il tempo che ci divide. Non vorrei che anche tu pensassi che le mie riflessioni nascono soltanto dal fatto che sono in carrozzina...

Tonino

Caro Tonino, scusa se rispondo alla tua lettera attraverso questa rubrica. Ma le tue riflessioni riguardano un patrimonio culturale che travalica la nostra amicizia. Tu vivi sopra una carrozzina sopra la quale hai accumulato chissà quanto dolore...

MEDICINA. Sull'«Espresso» una ricerca sul mercato nero virtuale



Disegno di Mitra Divshali

S. Francisco, un medico su due aiuta i malati di Aids a uccidersi

Metà dei dottori che seguono malati di Aids a San Francisco ha ammesso di aver prescritto ai pazienti alte dosi di narcotici per facilitarli nei loro tentativi di suicidio. Lo rivela uno studio condotto su 228 membri dell'area di San Francisco...

Farmacie Internet per medicine pirata

PIETRO STRAMBA-BADIALE

Un intero «quartiere» di farmacie virtuali. Che senza preoccupazioni di turni, personale laureato, impacci burocratici - per non parlare di quei noiosi dettagli rappresentati dalle autorizzazioni sanitarie e dalle prescrizioni mediche - sono disponibili a fornire ogni sorta di farmaco vero o fasullo, legale o pericolosissimo.

Pacchetti anonimi

I risultati - di cui dà conto l'«Espresso» nel numero oggi in edicola - sono a dir poco sconvolgenti: nelle farmacie virtuali di Internet è possibile acquistare veramente di tutto, dal Prozac, l'antidepressivo più alla moda...

Un mercato potenziale, a livello mondiale, di svariate decine di milioni di consumatori, ben più di quelli che poteva assicurare in passato il metodo artigianale e limitato del passaparola.

Truffatori e ciarlatani

Non sembra quindi casuale che la maggior parte delle farmacie virtuali - dietro le quali, si sospetta, ci sarebbero non le aziende produttrici, ma alcuni grossisti - soprattutto quelle più disponibili a inviare senza alcun controllo tutto ciò che si richiede...

IL COMMENTO

Bisogna fermare la medicazione «fai da te»

ADRIANA CECI

Il fenomeno della vendita di farmaci via e-mail va inquadrato a più livelli. Intanto va ben differenziato il caso in cui l'acquisto riguarda farmaci illeciti dagli altri casi. Dobbiamo considerare illeciti tutti quei farmaci che arrivano nelle mani del consumatore privi di uno o più livelli di autorizzazione...

non ancora sicuri!

Il mercato del farmaco è da anni un mercato globalizzato. L'internazionalizzazione non riguarda soltanto il modello industriale ma gli atteggiamenti culturali e le abitudini al consumo sempre più dipendenti dall'informazione al grande pubblico...

armonizzazione è sufficiente o non bisogna cercare ulteriori più forti livelli.

In particolare occorre evitare che farmaci «importanti» vengano autorizzati nei diversi paesi in tempi troppo diversi: la sfiducia nella rapidità ed efficienza del proprio sistema sanitario spinge inevitabilmente verso la ricerca di altri mercati più facili.

Occorre poi accelerare i processi di armonizzazione con gli altri paesi, per arrivare a vere e proprie «Convenzioni Internazionali» sui problemi della sicurezza dell'uso dei farmaci...

ulteriore sforzo per verificare la validità delle vigenti normative sulla distribuzione, e per rafforzare i controlli su tutta la catena del farmaco, almeno per quei prodotti (ormoni, stimolanti, neurologici, farmaci ancora in fase sperimentale o privi di sperimentazione clinica) che rappresentano un rischio importante se usati al di fuori di una prescrizione e di un controllo medico.

Occorre poi accelerare i processi di Armonizzazione con gli altri paesi, per arrivare a vere e proprie «Convenzioni Internazionali» sui problemi della sicurezza dell'uso dei farmaci...

Member della Commissione unica del farmaco

BIOTECNOLOGIE. Il governo si è appellato a una direttiva comunitaria

L'Austria blocca il mais transgenico

Comincia a esserci una certa confusione in Europa sul commercio, sull'uso e sulla produzione di sostanze alimentari modificate geneticamente. L'Austria ieri ha deciso di appellarsi a una legge comunitaria e di proibire l'ingresso nel paese del mais transgenico della Ciba Geigy...

l'ambiente di organismi geneticamente modificati (Ogm) e ha negato l'accesso sul proprio territorio a un prodotto biotecnologico, il mais cosiddetto Bt della Ciba-Geigy, che aveva ottenuto appena il 23 gennaio scorso l'autorizzazione della Commissione di Bruxelles.

Al contrario il governo di Parigi non solo ha dato via libera al mais transgenico targato Ciba-Geigy e importato dagli Stati Uniti, ma ha anche accennato alla sua produzione nelle campagne di Francia.

Certo non in un paese membro dell'Unione, l'Austria. E forse neppure in qualche altro dei paesi invitati da Greenpeace, il gruppo ambientalista che sta facendo campagna contro il commercio di piante transgeniche, a «fare come l'Austria». La confusione non termina qui.

E così una catena di negozi al dettaglio, la Tesco, in Gran Bretagna ha deciso che non venderà prodotti alimentari che contengono derivati di organismi manipolati geneticamente senza «etichetta», cioè senza dichiararlo esplicitamente.

Advertisement for 'L'Indice di febbraio' book series, listing titles like 'Empie stelle di Giovanni Giudici' and 'Vite di Darwin'.

